

Referendum costituzionale

Il valore di un voto

Una scelta importante che può aprire una nuova stagione culturale e politica

Il 20 e 21 settembre si terrà il referendum confermativo della legge costituzionale che prevede la riduzione di circa un terzo del numero dei componenti delle Camere.

Ognuno e ognuna di noi sarà chiamato a esprimere la propria scelta consapevole delle conseguenze che essa comporterà in termini di efficienza e credibilità del Parlamento, di rappresentanza dei cittadini, di fiducia nelle istituzioni, di risparmio economico.

Il voto presuppone la conoscenza approfondita della Costituzione e una seria valutazione dei pro e dei contro il taglio del numero dei parlamentari.

Una prima considerazione è che anche l'imminente consultazione riguarda il futuro della democrazia nel nostro Paese e questo motiva l'invito a recarsi alle urne in segno di una responsabilità personale e sociale messa alla prova in tempi difficili e incerti come sono gli attuali.

Il dibattito politico si è molto acceso sul tema di questo referendum ma, purtroppo, non sempre è sfuggito alle derive dell'ideologia, dello schieramento, dell'approssimazione.

Il percorso culturale che precede e accompagna quello politico esige un risveglio della coscienza dei cittadini che in diversi campi del vivere personale e sociale hanno dovuto far fronte a sfide inedite.

Il futuro di un Paese, in particolare quello delle sue nuove generazioni, chiede una ricostruzione della politica a partire da quella di un territorio sempre più connesso e chiamato a misurarsi con la globalizzazione, con la mobilità umana, con lo sviluppo della tecnologia e della scienza, con le domande di giustizia, con la questione ambientale.

Questo referendum costituzionale è dunque un'occasione importante per ricondurre la politica alla sua dignità e al suo compito; può essere un passaggio dalla doverosa denuncia di una cattiva politica alla altrettanto doverosa costruzione di una buona politica.

L'invito al voto referendario si declina con l'invito a rilanciare il pensiero e l'impegno per una democrazia che abbia come irrinunciabile obiettivo la costruzione del bene comune.

La Giunta della Consulta diocesana della aggregazioni laicali (Cdal)

Paolo Bustaffa, Ac - Emanuele Cantaluppi, Acli – Angelo Vavassori e Saverio Lietti, Movimento Adulti Scout/Maschi - Mara Maggi, Movimento Focolari - Giovanni Giambattista, Forum Famiglie Como - Giuseppe Botturi, Comunione e liberazione - Laura Casartelli, Cif.